

Lo scenario

di Giuseppe Sarcina

# Davos scommette sul compromesso «Bruxelles si accorderà con Tsipras»

Finanziari e imprenditori: la trattativa con Atene durerà mesi, ma la soluzione si troverà

DAL NOSTRO INVIATO

**DAVOS** Panos Katsampanis, 28 anni, co-fondatore di una società di marketing, è uno dei due soli greci presenti a Davos su 2.500 partecipanti. La vede così: «Diciamo che fino a oggi il partito Syriza è stato in grado di mettere in luce le contraddizioni della politica europea. Ma da domani sarà l'Europa a far esplodere le contraddizioni di Syriza».

L'ultima giornata del World economic forum cade alla vigilia delle elezioni politiche in Grecia. A Davos, il favorito, Alexis Tsipras, 40 anni, leader della Coalizione della Sinistra-Fronte sociale unitario (Syriza), non è vissuto come un alieno. Il mondo della finanza e degli affari, pragmaticamente, sta già facendo i conti con il nuovo scenario. I banchieri e gli imprenditori, per cominciare,

hanno preso nota del messaggio portato qui dai leader politici. La cancelliera tedesca Angela Merkel e il suo ministro delle Finanze, Wolfgang Schäuble, hanno dichiarato pubblicamente che non esiste l'ipotesi che la Grecia possa uscire dall'euro. In una sessione più defilata il premier finlandese, Alexander Stubb, ha elencato le tre opzioni a disposizione dell'Unione Europea di fronte alla vittoria di Tsipras. Primo: continuare come prima. Secondo: concedere qualcosa ai greci senza intaccare i principi di fondo. Terzo: cacciare Atene dall'eurozona. Lo stesso Stubb, uno dei fautori più accesi del rigore finanziario, ha scartato le ipotesi estreme. Non è più possibile chiedere altri sacrifici al popolo greco. Non è pensabile amputare l'eurozona senza mettere a rischio tutta la costruzione. Resta allora solo l'ipotesi del negoziato. Soluzio-

ne largamente condivisa a Davos, come conferma anche Martin Wolf, commentatore del *Financial Times* e da sempre protagonista del Forum: «Sì, praticamente tutti sono convinti che ci saranno tensioni, ma che Bruxelles sia già pronta a negoziare». Non sarà una trattativa semplice. E qui pochi pensano che sarebbe giusto tagliare semplicemente il debito, come chiede Tsipras. Lo svedese Anders Borg, già ministro delle finanze e oggi consulente d'impresa, sostiene che il mondo degli affari non si aspetta a breve contraccolpi economici o turbolenze sui mercati.

Cornelis van Zadelhoff, olandese, fondatore della società immobiliare che porta il suo nome, si considera «l'imprenditore della strada», più attento al business che alla politica: «I greci capiranno la necessità di rimanere insieme in Europa.

Sono convinto che neanche la sinistra voglia il caos». Molto, però, dipenderà da come si imposterà il negoziato e, particolare non secondario, da quanto tempo durerà. E allora torna utile la sintesi del giovane imprenditore Panos Katsampanis. Syriza dovrebbe vincere, ma secondo i sondaggi per governare avrà bisogno di alleati. La coalizione potrebbe risultare un arcipelago di posizioni contraddittorie, anche se sembra difficile che possa prevalere la linea oltranzista. Bruxelles, dicono a Davos, potrà avanzare un'offerta sensata, accettabile per la maggioranza del popolo greco. Per esempio concedendo una drastica dilazione sul rimborso dei prestiti. Ci vorrà la pazienza di stare al tavolo anche tre o quattro mesi. Ma alla fine si troverà un compromesso.

gsarcina@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vigilia

Alexis Tsipras, 40 anni, leader del partito di sinistra Syriza (al centro nella foto) pranza con i giornalisti e i compagni di partito in un ristorante di Atene alla vigilia delle elezioni di oggi. Il nome del partito è un acronimo che significa Coalizione della Sinistra Radicale (Afp/Louisa Gouliamaki)

## Tre opzioni

Il finlandese Stubb: si può far finta di niente o cacciarli dall'euro. Oppure concedere qualcosa

